

scelto; ma non così tosto il successo di Praga pe'l Regno si divulgò, che tutto si vide in rivolta, attrahendo anco in momenti la Lusatia, e la Slesia, Provincie aggregate. Nella Corte Cesarea, pervenuto l'avviso, stavano diversamente agitati gli Animi, & i Consigli. Matthias con mezzi placidi, con lettere, con preghiere, con qualche concessione ancora, desiderava rimettere nell'obbedienza i Bohemi, e lo fomentava in questo pensiero il Gleselio col riguardo, che venendosi all'armi dovrebbe dirigersi da Ferdinando la guerra; in cui, se a Cesare poteva rendersi l'autorità dell'uno gelosa, farebbero niente meno moleste l'arti de gli altri, contra i quali, fin quando da' primi anni si portò al governo delle sollevate Provincie di Fiandra, conservava Matthias cert'aversione nel cuore. Nè punto errava la mente del Cardinale, perche Ferdinando, che inchinava, più che alla piacevolezza, al maneggio dell'armi, sostenuto da' Consigli, e favori dell'Arciduca Massimiliano, e dell'Ambasciator di Spagna, non così tosto vide da Cesare ammassarsi per necessità alcuni pochi Soldati, che ne richiese il comando. Matthias imbarazzato a negarlo, convenne concederlo, ma con tal restrizione, che formando una Consulta di guerra de'suoi Confidenti, della quale fosse però il Rè capo, limitata l'autorità, non gli lasciava, che l'ombra. Tutto ciò s'attribuiva al Gleselio, al quale s'imputava in oltre venalità ne gli affari, poca propensione alla concordia della Casa, e alla grandezza degli Austriaci, tolleranza, e soverchia facilità con gli heretici; accuse, che provenivano principalmente dall'odio contra di lui concepito da' Ministri Spagnuoli; perche tenendo egli a tutto potere il Rè, e l'Arciduca dalla cognitione de gli affari lontani, escludeva loro medesimi da quelli dell'Imperio; e nelle cose d'Italia la sua propensione alla Pace, s'haveva contrapposto a' loro disegni. Tra i mezzi, con ogni studio esaminati, per levarlosi davanti, troppo sacrilego pareva quello di macchiare la porpora d'un Cardinale col sangue, e nella Città di Vienna, trueidare quasi sopra gli Altari il suo Vescovo. Dunque fu risoluto d'arrestarlo prigioniero, trascurata l'affettione, e l'autorità di Matthias, ch'erano i di lui soli presidii, non senza speranza, e disegno, dopo il successo, ò di placare Cesare con lusinghe, ò

H. Nani T. I.

M 3

di

*richiamati
da Cesare
all'obbedien-
za, con pro-
ferta di
nuovi In-
dulti.*

*giusta gli
eccitamenti
del Cardi-
nal Gleselio.*

*incaricato
di molte col-
pe da gli
Spagnuoli.*

*che non ap-
provando di
profanarsi
nel di lui
sangue.
sotto gli oc-
chi stessi del
Rè, e dell'
Arciduca
lo fermava
prigioniero.*